

IL LAMPIONE DI COSTALARGA

Pubblicazione bimestrale della Nobile Contrada dell'Aquila - Casato di sotto 82 - Siena Dir. resp.: Alessandro Orlandini - Autoriz. del tribunale di Siena n. 575 del 18/02/93

MARZO 2010



- Editoriale del Priore
- Il nuovo seggio...
- ...e le commissioni permanenti.
- SI E' SIENA!!!
- Intervista al nuovo barbaresco
- Aneddoti di Palio
- Un sito che odora di nuovo
- Forse non tutti sanno che...
- "Non sono più un cittino"
- Tavoli, che passione

Quando la commissione elettorale mi ha chiesto la disponibilità per fare il Priore ho detto subito di sì. Non so se l'ho fatto per incoscienza o troppo amore per la Contrada. Successivamente mi sono venuti in mente i Priori che hanno "governato" l'Aquila ed io mi sono sentito veramente piccolino. Il mio pensiero infatti è andato alla GRICCIOLI, a mio zio PIERO, ad ADINOLFO, a MINO e per ultimi, ma non per importanza, a tre grandi personalità con cui ho avuto la fortuna di collaborare come Vicario: il Prof. GORETTI, IL PAOLINI E L'ORLANDINI. Ho immediatamente pensato a queste persone come a degli esempi da seguire in modo da impegnarmi il più possibile e mettere la Contrada al centro delle mie attenzioni. Successivamente mi sono posto un altro quesito: io cosa farò per l'Aquila? Il Papei ha portato la Società in Piazza Postierla, Adinolfo e Mino hanno dato il via ai lavori museali, oltre ad aver riportato splendide vittorie sul Campo, il Goretti ha inaugurato la sede del museo, il Paolini ha acquistato i locali della Società, l'Orlandini ne ha terminato i lavori; ed io per cosa sarò ricordato? Per una cosa molto semplice: PER LA VITTORIA DEL PALIO!!! Questo è l'obbiettivo

mio e della Sedia. "IO CI CREDO" deve essere il nostro motto, perché ce lo meritiamo, perché siamo una contrada unita e che si vuol bene. Un altro mio scopo, che va di pari passo con l'obiettivo sopra citato, è quello di mantenere e se possibile aumentare l'ottimo stato di salute di cui gode la Contrada. Per fare questo ho bisogno del Vostro calore. Ho bisogno di sentirmi vicino ad ognuno di Voi affinché si possa respirare un'aria familiare e di grande allegria. Sono convinto che tutti insieme faremo grandi cose e nessun traguardo ci sarà precluso. "IO CI CREDO". Mi auguro pertanto che possiate essere numerosi alle Assemblee. Confido inoltre nei vostri più validi consigli, dal momento che l'Aquila non è soltanto del Priore o del Capitano ma è di tutti noi. Insieme dobbiamo contribuire, ognuno con il suo mattoncino, al raggiungimento del "SOGNO". Un'ultima cosa: viviamo in allegria la Festa, pensiamo positivo e vedrete che i risultati arriveranno. "IO CI CREDO".

Un abbraccio dal Vostro Priore



PRIORE
SANDRO NERLI



VICARIO
FIAMMA CARDINI



PRO-VICARIO
PAOLO SEMPLICI



PRO-VICARIO
VITTORIO VALENTINI



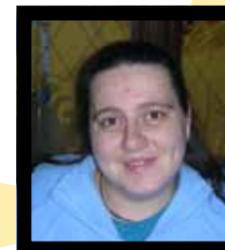
CAPITANO
RENATO ROMEI



PRES. IL ROSTRO
MAURIZIO MARZI



RETT. COLL. MAGG.
VITTORIA NEPI



CANCELLIERE
FABIOLA FRANCI



V.CANCELLIERE
CAMILLA NERLI



CAMARLENGO
FABIO MARCHETTI



CONSIGL. SEDIA
ALESSANDRO ORLANDINI



CONSIGL. SEDIA
FABIO SARDI



CONSIGL. SEDIA
FIORENZO FRANCI



CONSIGL. SEDIA
FRANCESCA SEMPLICI



CONSIGL. SEDIA
FABIO MAZZOLLI

IL NUOVO SEGGIO... UNGIUNTI

...ELECOMMISSIONI PERMANENTI

FINANZIARIA GIOVENTÙ BENI IMMOBILI ECONOMATO BENI CULTURALI



PRESIDENTE
DARIO CARO

COMPONENTI

GIAMPIERO CITO
TOMMASO MANDRIANI
ODOARDO PISCINI
FILIPPO FRIGNANI



PRESIDENTE
MICHELE FUSI

COMPONENTI

GAETANO DI VUOLO
SIMONE LUPPOLI
ROBERTA CAPPELLI
SONIA TANGANELLI

CONTICINI EDOARDO
CINZIA ROSI
FLAVIO FRIGNANI
MATTEO FINESCHI



PRESIDENTE
GABRIELE BOSCHI

COMPONENTI

SANDRA BENINI



PRESIDENTE
ADRIANO TORTERELLI

COMPONENTI

ALESSANDRO CARO
GINEVRA LA RUSSA
VINCENZO PRATELLI
SERENA BROCCHI

FRANCESCA TADDEI
MARCO BERNINI



PRESIDENTE
FRANCESCO SQUILLACE

COMPONENTI

MARCO BROCCHI
MARCO FRIGERIO
LUIGI FRIGNANI
SANDRA PAOLINI

BARBARA BONUCCI
MICHELE CAPITANI
ALESSANDRO STELO
MATTEO FUSI

SÌ È SIENA

“La città del Sì”...così è stato denominato il festival di eventi che Siena ha voluto festeggiare per i 700 anni del Costituto Senese che, ricordiamo, fu la prima carta costituzionale scritta in volgare e non più in latino, comprensibile alla gente comune e fondamentale nella storia della democrazia, e nello stesso tempo originale come il modo in cui Siena stessa ha deciso di celebrare questa ricorrenza. Una città intera “in festa” da settembre 2009 a maggio 2010, con un programma abbondantemente ricco di eventi che comprende spettacoli, mostre, lezioni, incontri, manifestazioni, ecc.: un vero e proprio festival, quindi, organizzato specialmente nel corso dei week end in cui convivono appuntamenti ed eventi che si rivolgono non solo ai senesi ma anche ai turisti. Sì...è Palio: chiaramente tutte le 17 Contrade sono state subito coinvolte aprendo insieme, per la prima volta ai visitatori, le porte dei loro suggestivi Oratori e dei loro interessanti Musei, dove sono custodite le testimonianze più diverse delle vicende di queste comunità singolari e affascinanti. I Musei delle Contrade sono stati finora aperti a rotazione, ogni sabato dalle ore 10 alle ore 13, e lo saranno in seguito fino a maggio dell’anno in corso. La Nobile Contrada dell’Aquila ha già cominciato, con una serie di date, in questi mesi, ad aprire il proprio Museo ai visitatori, ottenendo già un discreto successo. Le prossime ed ultime date in cui saranno aperte le porte del nostro Museo saranno le seguenti: 3 e 24 aprile, 15 maggio. Sì...è il mercato: come in ogni grande città del medioevo, anche a Siena fiorivano i mercati e gli scambi delle merci, infatti Siena era un centro di commercio fra più importanti d’Europa. E la meravigliosa Piazza del Campo ha già ospitato eccezionalmente, nello scorso mese di novembre, un mercatino medievale, così come accadeva all’epoca, un evento che ha già riscontrato molto successo con un notevole afflusso di persone. Prossimo appuntamento del mercatino in Piazza sabato 13 marzo. Ma anche altre piazze hanno ospitato altri mercatini, ad esempio in Piazza della Posta, a fine novembre, è stato allestito un mercatino agroalimentare, con assaggi di tutti i prodotti tipici senesi. Sì...è per i bambini: un programma speciale pensato per i bambini accompagna tutti i weekend del festival “La Città del Sì”. Dalle storie di “Stracciatoppe” all’Orto de’ Pecci con animazione per conoscere, giocando, la vera storia del Medioevo, fino all’albero del Medioevo nel cortile di Palazzo Pubblico. Sì, è spettacolo: la veglia del Costituto è stato l’evento-spettacolo che, nella cornice di Piazza del Campo, ha dato inizio alle celebrazioni del Costituto di Siena con uno spettacolo multimediale con Giobbe Covatta e Monica Guerritore. La danza ha proseguito la serie di eventi, con un viaggio nel corpo e nello spirito dei pellegrini lungo la via Francigena. Da ottobre a dicembre gli spettacoli teatrali si sono incentrati sulle grandi personalità del Medioevo, prima fra tutte Caterina da Siena, poi

Giovanna d’Arco e, a seguire, i personaggi della fantasia con il musical dedicato a Robin Hood, Macbeth di Shakespeare con la regia di Gabriele Lavia, fino ad arrivare a Polvere di Bagdad, uno spettacolo teatrale ambientato nella Bagdad dei giorni nostri. Sì...è arte: oltre alle grandi mostre d’arte che, come ogni anno, caratterizzano Siena, da citare la mostra dedicata alle bandiere storiche delle Contrade del nuovo museo Stibbert, recentemente restaurate, la mostra dedicata a Federico Barocci, ed infine, la mostra dei Carri Trionfali del Corteo storico del Palio che permette di rivivere le emozioni che hanno accompagnato in questi secoli la città con la sua festa, che affonda le sue origini nel medioevo e nelle compagnie militari. Sì...è musica: la musica del medioevo è stata presente in questi mesi con appuntamenti musicali di canti in latino, in provenzale, in spagnolo, e con strumenti inconsueti e originali che hanno introdotto i partecipanti nella musica che si suonava e si cantava nella Via Francigena e nei cammini di Santiago. Si sono svolti, inoltre, altri spettacoli come il Concerto festival contemporaneamente barocco, e il Concerto Polifonico Madrigalisti Senesi. Sì...è trekking: a Siena è nato il “Trekking Urbano” per vivere le città d’arte alla scoperta dei monumenti e degli scori meno noti. Già da qualche anno Siena organizza la “Giornata Nazionale” del trekking urbano alla quale partecipano oltre trenta città italiane. L’edizione senese quest’anno è stata dedicata proprio al Costituto, nel giorno di Halloween (31 ottobre), dal pomeriggio alla notte, in cui Siena si è animata lungo itinerari medievali. Sì...è storia: varie lezioni in questi mesi si sono rivolte ad un vasto pubblico e sono state svolte da alcuni dei più grandi specialisti europei di storia medievale, per conoscere i segreti di Siena e i diversi aspetti della sua dinamica esistenza nel periodo di massimo splendore toccando temi come il denaro, il lavoro, la campagna, la città ed il governo. Con i tre itinerari della Caccia al Gotico è stato possibile, invece, conoscere giocando gli aspetti più tipici dell’architettura senese dell’epoca. Sì...è gusto: molti ristoranti cittadini stanno continuando ad essere i protagonisti enogastronomici per far scoprire i piatti e i prodotti tipici di Siena, oltre ad una degustazione di cucina medievale, con menù ricchi di ingredienti in locali certificati, originali, storici ed accoglienti. Per i golosi...in alcuni ristoranti è inoltre disponibile la “Carta dei dolci della Città del Sì” con i famosi dolci della tradizione senese e di provenienza medievale come panforte, ricciarelli ed altri. “La Città del Sì” è stata sicuramente, a nostro avviso un’ottima iniziativa, magari avrebbero potuto pubblicizzarla maggiormente, in modo tale da avere un forte impatto e più partecipazione dei cittadini stessi. Comunque il programma è ancora lungo fino a maggio, quindi...non resta che informarsi velocemente e partecipare ad altri eventi organizzati per questa..Città del Sì...!!

“Un cavallo, un cavallo, il mio regno per un cavallo” gridò al cielo il Re d’Inghilterra nel Riccardo III di Shakespeare, a significare che avrebbe sacrificato persino il suo regno in cambio di un cavallo. Così anche il nuovo barbaresco dell’Aquila, Niccolò Moretti, rinunciarebbe a qualcosa d’importante per avere in sorte un barbero da Palio. Siamo dunque andati ad intervistarlo ponendogli delle domande che crediamo possano interessare a tutti i contradaioi della Nobile Contrada dell’Aquila:

Niccolò, questo è il tuo settimo anno nella stalla dell’Aquila, cosa vuol dire per te esserne diventato il primo barbaresco?

«Poter dare una mano alla mia Contrada attraverso la mia passione».

Come ti sei avvicinato al mondo dei cavalli?

«Mi sono sempre piaciuti, fin da piccolo. Ricordo la prima volta che montai a cavallo: quel giorno, saltando un allenamento di calcio (sport in cui sono sempre stato negato), mi feci portare dal Moro a pescare. Sfortunatamente il lago era chiuso e durante il ritorno ci fermammo a Pian del Lago wal maneggio dei cavalli, dove feci la mia prima esperienza. Da allora non ho più voluto smettere. Ho iniziato a praticare il salto ad ostacoli imparando tutto quello che so adesso sui cavalli grazie anche agli insegnamenti del mio istruttore Andrea Franchi».

Cosa non deve mancare al barbaresco perfetto?

«La calma. Penso infatti che la presenza di persone agitate intorno al cavallo trasmetta tale sensazione anche all’animale. Questo, trovandosi in una situazione già di per se confusionaria, ha grande necessità di fidarsi della persona che gli sta accanto».

Quale strategia usi per entrare in sintonia con il cavallo?

«Il primo contatto avviene quando, tornando dal Campo, arrivi nella stalla. Lì cominci a pulirlo, accarezzarlo e accudirlo. Posso dire che a me rimane piuttosto naturale entrarci in sintonia».

Come si coniugano le diverse figure che si trovano ad interagire all’interno della stalla?

«E’ una squadra. Nella stalla si realizza un lavoro di squadra a tutti gli effetti. Ognuno

svolge il suo compito in simbiosi con gli altri».

Qual è il momento più emozionante dei quattro giorni di palio?

«Senza dubbio l’assegnazione dal momento che ti trovi proprio nel cuore della festa. Insieme a tutti gli altri barbareschi aspetti sotto il palco che ti venga assegnato il miglior cavallo».

Che cosa guarda Niccolò Moretti durante una prova?

«Le belle donne! A parte gli scherzi, io cerco di vedere come si comporta il cavallo all’interno dei canapi, se è più o meno nevrile, come reagisce alla mano del fantino sia all’interno dei canapi che durante la corsa, quando vengono provate le traiettorie. E’ pur vero che se non monti il cavallo in prima persona capisci molto meno le sue caratteristiche. Un buon fantino infatti, se vuole, riesce a non farti vedere niente».

Quale cavallo, in questi anni, ti ha impegnato maggiormente?

«Indubbiamente Zilata USA, un cavallo claustrofobico. Esso non gradiva l’ambiente chiuso della stalla. Durante la notte, sentivamo il cavallo galoppare all’interno del box. Preso dalla paura che si potesse infortunare, mentre gli altri riposavano, io decisi di passeggiarlo fino al mattino. Questo mi fece capire che l’unico modo in cui si sarebbe potuto addormentare era quello di farlo dormire proprio all’aria aperta. Fu così che, con il veterinario, decidemmo di allestire un box esterno».

Che cosa si prova a rimanere soli con il fantino nell’entrone prima del Palio?

«Alta tensione. Noti che i volti dei fantini sono diversi e molto meno distesi rispetto alle prove; mentre nei giorni precedenti è tutto tranquillo, il giorno del Palio si alza, all’interno dell’entrone, un polverone che rende l’atmosfera alquanto surreale».

Quanto ti manca il Palio da contradaioiolo?

«Per niente. Non potrei più vivere il Palio dall’esterno, come un contradaioiolo semplice. Mi sono ormai abituato ad essere coinvolto direttamente nei meccanismi che regolano questo gioco».

29 Giugno 2010, ore 13: arriva il cavallo nella stalla dell’Aquila. Che cosa gli sussurri nell’orecchio?

«Un conto è andare nella stalla degli altri, un conto è trovarsi in paradiso...»

ANEDDOTI DI PALIO



Durante i diciassette anni (dal 1978 al 1994) in cui ho avuto la fortuna di ricoprire la carica di Tenente della Nobile Contrada dell’Aquila, ho avuto soddisfazioni indimenticabili alternate a grandi dolori. Ciò che tuttavia mi fa piacere raccontare riguarda alcune situazioni che non mi sarei mai aspettato di vivere.

Nel Palio di Luglio del 1981, ci toccò in sorte il potente Rimini sul quale scegliemmo di montare Silvano Vigni detto Bastiano. Erano già alcuni anni che mi capitava di ritrovarmi all’interno dell’entrone, subito prima di una prova, a contatto con le altre dirigenze e gli altri fantini. Generalmente se succedeva di avere uno scambio di opinioni con qualcuno, questo avveniva in modo disteso e piuttosto scherzoso. In quell’occasione però, mentre aspettavamo che si corresse la terza prova, io e il capitano fummo assaliti verbalmente da Aceto che correva per la contrada della Chiocciola. Il motivo dell’aggressione era semplicemente quello di avergli preferito un’altra monta. La reazione ci sembrò alquanto eccessiva considerando anche il fatto che Andrea era perfettamente a conoscenza dei motivi che stavano dietro alla nostra strategia. Per fortuna intervenne la dirigenza della Chiocciola a placare gli animi e tutto ritornò alla normalità.

Nel Palio di Agosto del 1986 decidemmo di montare Bazzino su Orion. Durante i quattro giorni il fantino si presentò al mio cospetto con un’insolita proposta: desiderava infatti di essere accompagnato da una maga dal momento che questo stratagemma, in passato, gli aveva portato fortuna. Nonostante che io non credessi minimamente agli effetti benefici di un tale intervento, decisi ugualmente di accontentarlo. D’altronde si sa che a volte il Palio ti porta a compiere azioni di cui non ti saresti mai ritenuto capace. Purtroppo, come sospettavo, la magia non ci aiutò durante i tre giri, tanto che il malcapitato Bazzino, finita la corsa, ricevette anche dei sonori ceffoni.

Nel Palio di Agosto del 1988 con una scelta che risultò impopolare agli occhi di molti contradaioi, montammo Bucefalo sul quotato Figaro mentre il Re della piazza, Aceto, andò nella Civetta su Galleggiante. Durante un colloquio, avvenuto nei giorni di Palio quando ormai i giochi sembravano fatti, mi ritrovai a parlare con Andrea. Fu allora che avvenne una cosa che mi colpì profondamente. In tanti anni di Palio non mi era mai capitato di commuovermi a tal punto. Davanti a me infatti, c’era il fantino più carismatico della storia del Palio che, con le lacrime agli occhi, mi chiedeva di convincere il Capitano a montarlo.

Nell’inverno fra il 1993 e il 1994 stavamo effettuando il consueto giro di incontri con quei fantini che ritenevamo giusto seguire. In uno di questi colloqui, andammo senza preavviso a far visita ad un fantino nel primo pomeriggio. Dopo i saluti di rito, fu lo stesso fantino a comunicarci che nel giro di pochi minuti sarebbe sopraggiunta la dirigenza della Contrada nemica. Invece di andarcene, convenimmo con lui di rimanere comodamente seduti sul divano sorseggiando una tazzina di caffè. Il nostro intento era quello di osservare come avrebbero reagito i nostri avversari. Vi lascio immaginare lo stupore dipinto nel volto dei dirigenti della Pantera quando ci trovarono con il fantino all’interno della sua abitazione.

Fabio Marchetti

UN BENVENUTO E TANTA FELICITA’ A:

Geremia D’Angeli (foto), Matteo Vannucchi, Valentino Donati, Barbara Manganelli, Emma Brandolini Dadda, Jacopo Fineschi, Margherita Pieri

TANTI AUGURI AI NEO-SPOSI:
Francesca Cappelli
con Giacomo Corbini
Alessandro Bartali
con Maristella Colace



UN SITO CHE ODORA DI NUOVO

"Ho fatto un sito!" Se fosse ancora viva, la mia povera nonna, nel sentire questa frase correrebbe ad aprire le finestre. Quell'oscuro termine che, per quelli nati sulle lastre, fino a venti anni fa significava un fetore prodotto dai più reconditi sfinteri, è ormai entrato nel quotidiano di ognuno di noi con un'accezione del tutto nuova. Oggi hanno un sito le aziende, le istituzioni, i partiti politici, perfino il Vaticano distribuisce benedizioni via e-mail. Anche le Contrade sentono l'esigenza di portare le loro secolari tradizioni sul web. Molti di noi passano molto del loro tempo lavorativo incollati di fronte ad un monitor e quindi, quella che prima era un'evasione fisica che ci portava a scappare dall'ufficio ed andare al bar più vicino a fare l'ennesima colazione, diventa un'evasione mentale passando da un triste documento di word alle simpatiche chiacchierate con gli amici di Facebook. E' proprio girellando nella rete che ci capita di trovare per caso informazioni o ricordi che suscitano in noi profonda commozione, il video delle nerbate su Youtube, le foto della comparsa dell'ultimo giro su Flickr, l'immagine in bianco e nero dell'inaugurazione della fontanina sul profilo Facebook di Massimo Brocchi. Tutti segnali evidenti che le nostre vite trovano in questa realtà virtuale un canale molto poco virtuale di esprimersi. Anche per questo già da tempo abbiamo cercato di creare uno spazio Web per la nostra Contrada. I linguaggi e le tecnologie

si evolvono molto più velocemente della nostra capacità di stargli al passo. Così, dopo qualche tempo di inattività, il sito riprende vita con una veste tutta nuova. A dire la verità l'idea di rimettere mano al sito era già balenata nella mente della precedente Commissione Cultura, per cui parte del merito va anche a Pecci che ha posato le forbici poco prima del taglio del nastro. Rispetto ad altre Contrade abbiamo voluto fare un sito semplice, perché gran parte di ciò che la Contrada rappresenta si sposa difficilmente con i linguaggi della rete. Un sito prevalentemente istituzionale dove domina il giallo e che vuole soprattutto tenervi aggiornati sulle attività della Contrada, della Società e delle Commissioni permanenti. Ma non dobbiamo dimenticarci mai che gli spazi per vivere e condividere le idee e i sentimenti che guidano e comandano la Contrada da secoli non potranno mai essere raffreddati da un contatto virtuale. Vedere le foto di una cena non sarà mai come avervi preso parte. Guardare il filmato sgranato del '92 non sarà mai come ricordarsi la tempesta emotiva di quei momenti. Di sicuro, la gioia di vedere un cavallo vincente nella stalla va vissuta potendone percepirne dal vivo i palpiti, i suoni e gli odori. Perché il sito, quello che proviene dalla stalla, comunica di certo maggiori emozioni di qualsiasi portale che potete trovare in internet.



FORSE NON TUTTI SANNO CHE...

Come sempre si dice, alla base di ogni leggenda vi è un fondo di verità. Così, all'origine degli aneddoti che ogni tanto ci raccontiamo, spesso ingigantendo particolari allo scopo di farli sembrare più interessanti, c'è sempre un episodio realmente accaduto. Di seguito ne riportiamo alcuni, scusandoci con i protagonisti se, come sempre accade, la realtà risulterà senz'altro un po' diversa.

Ed allora forse non tutti sanno che:

Pochi giorni dopo il palio di luglio del 2006 Aladi si rivolse ad alcuni giovani contradaiooli affranti, rincuorandoli con le seguenti parole: "coraggio ragazzi, un colpo d'ascia non può abbattere una quercia!".

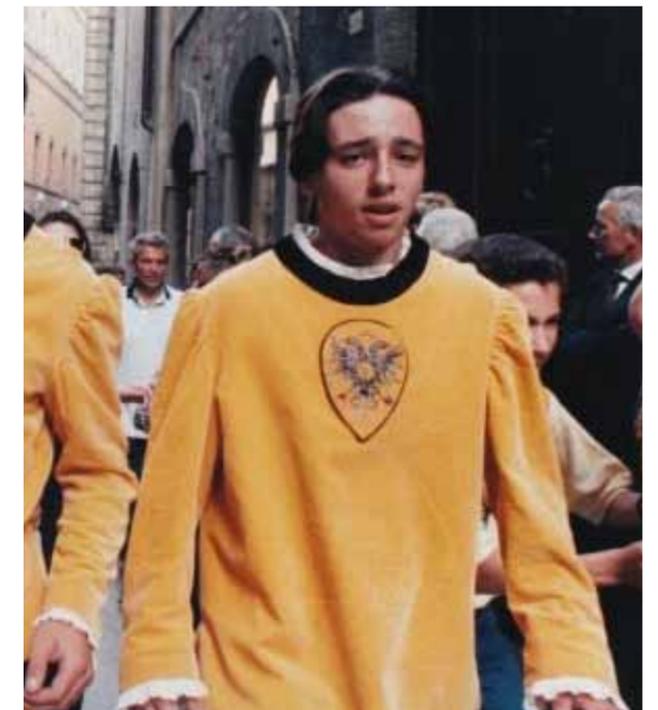
Mentre un gruppo di aquilini effettuava un giro di piazza in tarda serata in prossimità di un palio, un ragazzo con il fazzoletto dell'Onda entrò con il proprio motorino dal casato, apprestandosi a girare in Via Duprè. Immediatamente Marino lo fermò e, con una risciacquata memorabile, gli disse: "ma sei impazzito a passare con il motorino sul tufo? Così profani la piazza!!!".

Dopo che la Pantera perse il Palio del 1982 con Aceto su Benito, alcuni dei più noti "comunisti" della contrada si recarono per voto a Predappio ad omaggiare la tomba del Duce. Qui vi trovarono dei veri nostalgici e, non potendo dir loro la reale natura della visita, dovettero anche sopportare l'onta di essere scambiati per tali.

Dopo aver assistito alla vittoriosa carriera del 2/7/1992, i giovani Cipolla e Tagliatella, monturati nel popolino, scesero "atleticamente" dal Palco delle Comparsate ed iniziarono a correre verso il palco dei capitani. Nella foga il Taglia perse una scarpa e si fermò a per rimettersela mentre Cipolla, con un gesto di grande amicizia, lo aspettò fino a che ripresero la corsa insieme.

Quando Thomas frequentava l'università di Siena, ebbe un vivace diverbio con uno studente senese che non riteneva opportuno farlo partecipare ad una festa di studenti universitari. Pare che Thomas tornò nell'Aquila raccontando di essere stato aggredito da un "energumeno", per poi scoprire che il colpevole era proprio un aquilino che ancora non conosceva: Marcello.

Durante una notte invernale, Indy vide passare dai quattro cantoni un gruppetto composto da quattro persone, un ragazzo e tre ragazze stranieri. Dopodiché urlò: "troppa terra per un bove solo!!!". Il ragazzo, di nome Daniel, non si scompose ma si avvicinò amichevolmente allo sconosciuto. Quindi Indy, volendo invitare le tre ragazze in società per allietare i giovani aquilini ancora svegli, fu costretto a coinvolgere nella serata anche il ragazzo. Questi entrò in società dove vi trovò Tagliatella ai fornelli intento a preparare una pastasciutta. Gli piacque così tanto la situazione che da quel giorno iniziò a frequentare la contrada. Le tre ragazze invece non si videro più...



NON SONO PIU' UN "CITTINO"!

Spesso gli adulti dicono che la mia è l'età più bella e credo che questa affermazione sia proprio vera. Quando ero piccolo non conoscevo i problemi che mi circondavano; vedevo tutto fantastico e pensavo solo a giocare. Oggi invece sono cresciuto e, in un certo senso, ho meno bisogno dei miei genitori. Loro mi aiutano sempre a ragionare ma comincio a capire da solo molte cose e a dare un giudizio personale. Ho voglia di crescere, non solo in statura, di fare esperienza, di saper usare la mia

testa, di avere una certa cultura e scoprire tante cose nuove. E' vero che alla mia età l'inesperienza ci può far cadere in grossi errori come la droga o la frequentazione di cattive compagnie. Questo però a Siena succede meno che nelle altre città. Io ho la fortuna di essere nato in questa Contrada nella quale sto crescendo con i miei amici più cari, con i ragazzi più grandi e con gli adulti che mi hanno trasmesso la passione per questa bandiera e per questo rione meraviglioso del quale

non potrei fare a meno. Ripenso all'importanza che hanno avuto per me i maestri dei novizi che ho avuto fin da "cittino", che mi hanno insegnato a sbandierare, a suonare il tamburo, a patire e godere per i nostri colori e che mi hanno trasmesso la libidine di monturarsi e di far vedere a tutti che sono dell'Aquila! Spero di passare il mio primo anno da "grande" con una bella vittoria e VIVA L'AQUILA!!

Alberto Porri



TAVOLI, CHE PASSIONE...

Nella nostra contrada, così come in tutte le altre, non tutti hanno lo stesso rapporto con alcuni tipi di beni posseduti dalla società come i tavoli, le seggiole e le panche. Infatti, è molto interessante notare come all'interno degli stereotipati gruppi dei "lavoratori" e "non lavoratori" vi siano innumerevoli e singolari sfumature. Tra i primi c'è chi, per usare un termine paliesco, corre d'obbligo e sono ovviamente l'economista ed i consiglieri di società, veri eroi che per forza o per amore (???) si dedicano ai tavoli tutto l'anno quasi fosse la loro più grande passione. Nel grande (poco) insieme dei "lavoratori" ci sono poi quelli che danno una mano solo per mangiare il pollo il giorno della prova generale o bere i bianchetti del Marchetti per la settimana gastronomica; quelli che hanno fatto in passato l'economista addetto ai tavoli ed, ogni tanto, hanno pietà di chi gli è succeduto; quelli che sono come Bordolese e non si sa come mai debbano fare qualsiasi lavoro di fatica ci sia da svolgere in società;

quelli che sono in pensione e fra una spazzatina in terra ed una partitina di briscola trovano la forza per portare tre seggiole; quelli che spostano i tavoli per far vedere a tutti che sono dell'Aquilone, quello bono. Dopo aver passato in rassegna i bravi ed operosi contradaioi non resta, ahinoi, che concentrarsi su quelli che Brunetta definirebbe fannulloni ma, siccome siamo a Siena (!), chiameremo bighelloni. Della specie dei "non lavoratori" ci sono così tanti esemplari da rendere impossibile la loro descrizione in un singolo articolo, quindi non resta che fare una classifica sbrigativa delle cinque peggiori tipologie. Al quinto posto troviamo "il Dirigentino": Quello che non sposterà mai una seggiola perché in contrada deve fare cose ben più importanti. Al quarto posto c'è "l'Uomo in carriera": Quello che non può mai venire perché ha sempre qualcos'altro da fare e se una volta viene, deve necessariamente andare via prima per un impegno improrogabile. Sale sul podio al terzo

posto "il Pensionato": Quello che sostiene di essersi girato le scatole più di tutti in contrada o in società e rivendica il suo diritto a non fare più niente. La medaglia d'argento va al "Tecnologico": Quello che deve per forza aver piazzato una web-cam nel giardino di società dal momento che arriva sempre un minuto dopo che è stato montato l'ultimo tavolo. Vince la deplorabile classifica dei nullafacenti "l'Ingegnere": Quello che è sempre presente ma, ogni volta, trova abilmente il modo per non fare assolutamente nulla perdendosi in sofisticate ed interminabili discussioni su dove vada messa quella pedana piuttosto che quella fila di tavoli. Comunque sia, è inutile pensarci più di tanto visto che ci sarà sempre chi sposterà i tavoli e chi invece, non ne sposterà mai uno.

P.S. Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è puramente voluto.

Ci ha lasciato:
Giuseppe Francioni

La commissione finanziaria e protettorato annuncia che:

a seguito delle elezioni del nuovo Seggio della Nobile Contrada dell'Aquila per il triennio 2010-2012, Ti comunichiamo che la Commissione Finanziaria e Protettorato è stata incaricata dall'On.do Priore di aggiornare l'archivio dei dati anagrafici dei Protettori della nostra Contrada.

Pertanto Ti inviamo, allegata alla presente, la scheda da compilare indicando le modalità di pagamento prescelte per il Protettorato e per il "Fondo Palio", di cui ci preme sottolineare la crescente importanza, soprattutto alla luce delle comunicazioni effettuate dal Capitano nel corso dell'assemblea generale svoltasi in occasione dell'insediamento del nuovo Seggio. Al fine di rendere più agevole il lavoro di tutta la Commissione Ti invitiamo ad indicarci se il Capofamiglia provvede al pagamento delle quote di Protettorato e/o "Fondo Palio" anche per i Componenti della propria famiglia (compresi quelli appartenenti ad altri nuclei familiari).

Le schede, opportunamente compilate, potranno essere inviate per posta ordinaria alla sede della Nobile Contrada dell'Aquila (via Casato di Sotto, 86 - 53100 Siena), per posta elettronica all'indirizzo e-mail dei Tuoi referenti oppure consegnate loro direttamente. Nel ringraziarTi anticipatamente per il contributo che darai alla Nostra Contrada, Ti informiamo che le tessere del Protettorato per l'Anno 2010 saranno recapitate al più presto presso il Tuo indirizzo di residenza.

Referenti personali:

- Sandra Paolini: 335-7697324
sandra.paolini@banca.mps.it
- Matteo Fusi: 339-2863092
fusi@generalisiena.it
- Barbara Bonucci: 347-8557608
marbalivi@libero.it
- Luigi Frignani: 0577-333061
0577-530146
- Alessandro Stelo: 335-5419924
a.stelo@virgilio.it
- Marco Brocchi: 339-4411221
pecci_60@libero.it
- Marco Frigerio: 338-4849357
frigem@gmail.com
- Michele Capitani: 334-6012603
michelecapitani@hotmail.com

COMUNICAZIONI

APPUNTAMENTI PER I PICCOLI E GIOVANI AQUILINI

• DOMENICA 9 MAGGIO (orario da definire) GITA AL PARCO DELL'UCCELLINA:

avventuroso Safari nelle foreste della Maremma che ci vedrà impegnati in momenti di dura vita selvaggia, ma sostenuti da un'esperta guida "Indiana Pelfo Jones" il cui nome è tutto un programma.

• SABATO 29 MAGGIO torniamo a "CAVALGIOCARE":

trascorreremo una bella giornata all'aperto a contatto con i cavalli.

• DOMENICA 13 GIUGNO TUTTI AL PARCO ACQUAVILLAGE DI FOLLONICA:

giornata dedicata al mare ma la trascorreremo all'interno di questo bellissimo parco con mille attrazioni.

Per informazioni e prenotazioni telefonare ad Adriano Tortorelli 347/9525484